

LA CRISI DI GIUNTA » IL CASO SANITÀ

Borgonovo, pressing per le dimissioni

Domani in consiglio la mozione di sfiducia delle minoranze. **Tonini:** «La maggioranza la respinga, poi decide Rossi»

di Chiara Bert

TRENTO

Mancano 24 ore all'appuntamento in aula con la mozione delle minoranze che chiedono il ritiro delle deleghe all'assessora alla sanità **Donata Borgonovo Re** e nella maggioranza una exit strategy ieri ancora non c'era. Nel Pd, il partito dell'assessora, sale il pressing perché Borgonovo si dimetta prima della seduta straordinaria del consiglio, «faciliterebbe le cose e toglierebbe dall'imbarazzo noi e tutta la maggioranza», confessa un esponente Dem. Con l'assessora ha parlato anche il segretario pro tempore **Sergio Barbacovi**, ma l'interessata non sembra affatto intenzionata a farsi da parte, anzi dichiara (*vedi articolo in basso*) di aspettare il dibattito in aula «per affrontare i temi so-

stanziali di merito».

Ieri il governatore **Ugo Rossi** non si è fatto vedere in consiglio dove è stata approvata la riforma urbanistica. Assente anche il vicepresidente **Alessandro Olivì**. Nel Pd il fronte pro Borgonovo è composto da **Mattia Civico** e **Violetta Plotegher**, la quale anche ieri, a margine dei lavori d'aula, discuteva con l'assessora e Sara Ferrari sull'importanza di decidere sui punti nascita, e di spiegare ai cittadini che si tratta di una scelta di sicurezza. Nel resto del gruppo di dà per scontata la fuoriuscita di Borgonovo dalla giunta. Per la successione, se Rossi dovesse scegliere per una sostituzione secca (la soluzione più semplice, fortemente voluta dal Patt, che eviterebbe di cambiare altre deleghe), il nome in pole position è quello di **Luca Zeni**; se la scelta fosse invece **Lu-**

cia Maestri è più probabile uno scambio di deleghe con **Tiziano Mellarini** (che ha cultura e cooperazione). L'Upt ha già dato la disponibilità.

Su come uscire dall'impasse, evitando che la maggioranza vada sotto in aula, il senatore Pd **Giorgio Tonini** non ha dubbi: «Primo si dimostri che la maggioranza c'è, respingendo la mozione delle minoranze. Non si è mai visto che siano le opposizioni a obbligare il presidente a togliere le deleghe a un assessore». Quindi, capitolo due, «si discuta del merito e di un check up di giunta su cui il presidente ha l'ultima parola». Check up che prevederebbe (con un accordo preventivo di maggioranza) la sostituzione di Borgonovo Re. «Perché dovrebbe dimettersi?», insiste **Tonini**, «la linea proposta dal Pd è ragionevole». «La situazione

va chiusa prima di venerdì», aveva ribadito martedì Rossi. E nessuno dubita che la presenza in giunta di Borgonovo Re sia arrivata al capolinea.

Sul caso interviene anche la Cisl medici: «Ci auguriamo che nel più breve tempo possibile il governatore Rossi trovi la soluzione che accontenti tutti in riferimento alla querelle Borgonovo Re», scrive il segretario **Nicola Paoli**. «Nessuno più di noi sa quanto difficile sia lavorare senza la presenza costante di un assessore alla salute della quale abbiamo perso ogni traccia ai tavoli di trattativa, e con un direttore generale sfiduciato, la maggior parte dei dirigenti amministrativi in ferie, i medici di medicina generale nella graticola dei 40° all'ombra e i cittadini abbandonati a se stessi, come si rivela da chi, per un ecodoppler deve attendere gennaio 2016».



Scontato il ritiro delle deleghe

Zeni e Maestri in pole position per la sostituzione dell'assessora alla sanità. Ma la delega potrebbe passare a Mellarini (Upt)



La Cisl medici va all'attacco:

«Assessora scomparsa ai tavoli di trattativa, il governatore trovi una soluzione al problema nel più breve tempo possibile»

L'assessora **Donata Borgonovo Re** è stata miss preferenze alle elezioni provinciali 2013: 10.543 i suoi voti personali, seconda dietro il capolista **Olivì** (foto Panato)